

ANCE MAURO CARRI ANALIZZA LA SITUAZIONE E CHIEDE UN LAVORO DI GRUPPO
«Rischio alluvioni, non è colpa dell'edilizia
Mancano gli interventi per la prevenzione»

SBAGLIATO dare la colpa agli interventi edificatori, perché non ne risultano di presenti in zone particolarmente a rischio, casomai è dobbiamo parlare di interventi concreti per la prevenzione che sono ancora insufficienti.

E' questo, in sintesi, il pensiero di Mauro Carri, direttore provinciale dell'Ance, che prende spunto «dall'ultimo episodio della grave esondazione dell'Ombrone che hanno provocato emergenza e danni al mare ed alla costa grossetana», situazione – dice Carri – che «impone ancora la necessità di intervenire con decisione ed adeguate risorse finanziarie per la difesa preventiva dei territori».

«Tutte le istituzioni pubbliche e private sono d'accordo che la prevenzione è il necessario antidoto per la difesa contro il dissesto idrogeologico – dice il direttore dell'Ance – e, in particolare, la nostra Associazione negli anni ha potenziato la sua azione organizzativa per mantenere l'attenzione dell'opinione pubblica e dei governi locali, regionale e nazionale». Fra queste la petizione via web «per sostenere la necessità di intervenire con urgenza sbloccando risorse disponibili per interventi di manutenzione e prevenzione» e «il convegno *Dissesto Italia* nel quale furono analizzate le più importanti tematiche locali in materia di prevenzione del territorio per le criticità alluvionali, suggerendo anche controlli sulla qualità dei progetti e degli inter-

venti seguendo modelli di sostenibilità ambientale ed economica, con trasparenza delle regole e delle procedure».

Secondo Carri, poi, «non sono suf-

DIFFICOLTA'

«Il nostro territorio è fragile, la progettazione è lenta e la burocrazia è deleteria»

ficienti il Piano annuale di difesa del suolo della Regione, la competenza e la velocità progettuale di molti enti locali, nonché le difficoltà del sistema burocratico ancora straordinariamente impeditivo». «Sul pericolo Ombrone – conti-

nua il direttore – spesso vengono colpevolizzati i costruttori che avrebbero edificato in aree a rischio. Nella nostra provincia non risulterebbero rilevanti gli interventi edilizi eseguiti in assenza di specifiche autorizzazioni ed in aree non idonee per destinate classificazioni urbanistiche. Il problema non è l'edificato, il problema è la fragilità del nostro territorio carente di opere contrastanti il rischio idrogeologico. Di fronte alla prevenzione ed al dissesto idrogeologico occorre che le istituzioni pubbliche e private, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali della nostra provincia, abbiano un comune linguaggio, mettendo costante e forte impegno in un'azione congiunta verso la Regione ed il Governo nazionale».



DISASTRI Un'immagine di una recente esondazione dell'Ombrone. Ogni volta, gravi danni

